

## Brevi cenni sulle tracce postali del Campo di volo di Montecelio (1916-1920)

EGINALDO GIANANTI

Tornando a ritroso nel tempo, si riscoprono le origini aeronautiche del nostro paese che senza dubbio hanno rappresentato in Europa una eccellenza ed una qualità di tutto rispetto. Pensiamo un attimo a quel 15 aprile 1909 quando l'americano Wilbur Wright, con una lunga serie di brevi voli, entusiasmò la folla romana di Centocelle. Questo seme proveniente dall'America ebbe i suoi frutti a breve termine procurando il sorgere delle prime case costruttrici di velivoli, magari con tecnologie ancora artigianali, ma che aprirono la strada alla nostra industria aeronautica. Proprio a Centocelle si organizzò la prima Scuola militare di piloti italiani con a capo l'ufficiale istruttore della Regia Marina, Mario Calderara.

Il 1915, alla vigilia del nostro intervento in guerra, vide configurarsi con maggior chiarezza un'organizzazione aeronautica sempre più staccata dall'Arma del Genio; nacque così il Corpo Aeronautico Militare. Per preparare i nostri aviatori all'addestramento al volo, si organizzarono sul territorio nazionale Scuole di volo basilari per formare piloti validi per il conflitto mondiale. Una di queste Scuole venne istituita nel territorio del comune di Montecelio (Rm) in una vasta zona pianeggiante chiamata "Le Prata".

Naturalmente l'insediamento aeronautico provocò un depauperamento del territorio agricolo, ma nello stesso tempo favorì un notevole incremento occupazionale alternativo al lavoro agricolo. Il nuovo Campo di Volo si trovava a ridosso della ferrovia Roma-Sulmona ed aveva una comoda stazione ferroviaria con telegrafo chiamata Montecelio Scalo che serviva anche il paese di S. Angelo Romano.

L'alloggiamento del personale all'interno del Campo era formato da abitazioni di legno che ospitavano gli addetti al funzionamento della struttura. La nascita del Campo è datata 1916 quale Scuola Allievi Ufficiali Piloti Aviatori, al comando del colonnello comandante di Cavalleria Leone Bassano che istituì il 1° Corso di istruzione. La struttura aeroportuale, oltre gli hangar di legno per aerei, gli

uffici Comando, la mensa e i dormitori per il personale militare, disponeva anche di uno spaccio ad uso interno dove gli avieri e le maestranze potevano acquistare chinino, sapone, sapone da barba, lamette da barba, matite, sigarette e tabacco, carta da lettera, francobolli e cartoline postali. Quest'ultima voce era di rilevante importanza perché permetteva al personale tutto di scrivere ai propri parenti ed amici, di tenere vivo il legame affettivo che mitigava la inevitabile lontananza dovuta all'obbligo di leva militare.

Le Poste Italiane nacquero nel dicembre 1860 ad opera di Camillo Benso Conte di Cavour ed ebbero, durante la Grande Guerra, una rilevante espansione con un riferimento centrale nella sede di Bologna che smistava tutta la posta militare del territorio nazionale. Esistono fra i collezionisti alcune interessanti rare cartoline e cartoncini legati alla storia del Campo di Montecelio, in parte all'epoca venduti allo spaccio militare ed in parte, gli stessi, in paese, presso il tabaccaio Luigi Marini di Montecelio o, sicuramente, al buffet della vicina stazione ferroviaria. Una bella cartolina postale (fig. 1) illustra la palazzina comando, alloggiata in un vecchio casale della famiglia Melacini dove il colonnello Bassano svolgeva il suo ruolo di Comandante della Scuola. La facciata della torre del casale era ornata con una grande meridiana nella quale risaltava lo scritto "L'ombra come l'ala fermarsi non può".

Il Campo di Volo di Montecelio disponeva, nella sua

Fig. 1 - Casale Melacini



forma quadrangolare, di due Campi in erba. I due biglietti postali mostrati (fig. 2), riportano la dicitura Campo Est e Campo Ovest dove il primo si estendeva parallelo alla via Maremmana inferiore ed il secondo ortogonale al primo.

Un interessante biglietto postale viaggiato datato 11 agosto 1918 (fig. 3), scritto da S. Polo dei Cavalieri ad un Allievo della Scuola inquadrato nella 4ª Compagnia, rivela

la struttura organizzativa dei Corsi, citando l'esistenza di Compagnie nell'ambito dell'inquadramento militare nel Campo di aviazione.

Oltre ai biglietti, si vendevano allo spaccio anche le cartoline postali con l'emblema (logo) della Scuola Allievi Ufficiali Aviatori Piloti (fig. 4), che potevano essere spedite con normale affrancatura da 5 Centesimi. Molto originale

la cartolina postale di color verde stampata a Caserta dalla tipografia De Simone (fig. 5). Anche le lettere potevano essere spedite usando buste e fogli intestati alla Scuola (fig. 6 - 6 bis), con una affrancatura da 20 Centesimi valida su tutto il territorio nazionale.

Con la figura di Icaro ad ali dispiegate, che tiene in mano un'elica simbolica, è interessante notare il sorvolo sui monti Cornicolani, il sorvolo del Campo d'aviazione (fig. 7). Questa cartolina postale è datata 1920 ed è firmata da Discepoli.

Il giorno 4 novembre 1918 terminò l'ultimo Corso per Piloti a causa dell'armistizio della prima guerra mondiale ed il Campo di Volo di Montecelio subì inesorabilmente un ridimensionamento organizzativo. Non rimane a noi che questa breve traccia di storia postale per ricordare l'attività intensa di tutti quei valorosi piloti che calpestarono l'erba di questo nostro glorioso Campo e che diffusero il nome di Montecelio in tutto il Paese.



Fig. 2 - Pista est e pista ovest



Fig. 3 - Lettera da S. Polo dei Cavalieri

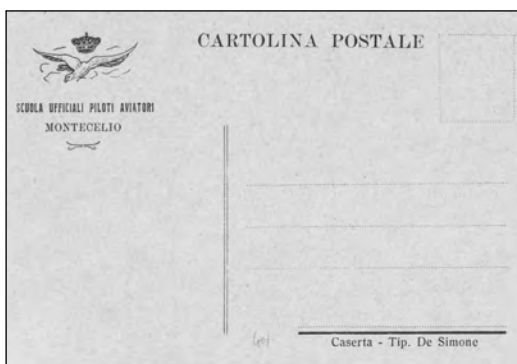


Fig. 5 - Cartolina postale

Fig. 4 - Cartoline con Logo

Fig. 6 - Lettera Viaggiata



Fig. 7 - Cartolina con Icaro e paesaggio

